AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASO LIRIS MEDICO IN COMMISSIONE: L'ASSESSORE, "SCELTA GIUSTA", SMARGIASSI "E' STATA INOPPORTUNA"

15 Maggio 2020



L'AQUILA – "Un epidemiologo in una epidemia non può non intervenire non può che dare il proprio contributo in termini di emergenza, rispondendo alla chiamata alle armi del presidente Giuseppe Conte".

Questo ha detto dell'assessore regionale al Bilancio e al Personale, l'ex vice sindaco dell'Aquila Guido Liris, di Fratelli d'Italia, oggi in commissione Garanzia, presieduta dal pentastellato Pietro Smargiassi, che ha esaminato il caso, assurto alla ribalta nazionale della sua decisione di tornare a fare il medico part time, all'ospedale San Salvatore, scatenando le polemiche da parte in particolare del Partito democratico, in virtù dell'incompatibilità tra il suo ruolo di assessore e il ritorno a prestare servizio nell'azienda sanitaria dove era dirigente in aspettativa.

Smargiassi all'esito del confronto ha ribadito le sue perplessità, mettendo in dubbio l'esistenza del parere dell'Avvocatura, che avrebbe garantito Liris sulla piena legittimità della sua scelta.

In realtà Liris ha preso servizio il 2 aprile, unico giorno in cui è tornato ad indossare il camice bianco, accolto a braccia aperte dal direttore generale RobertoTesta, con un contratto part -time al 30 per cento dello stipendio, previsto da un provvedimento del dg, annullato però il 3 aprile, appunto dopo un solo giorno.

Proprio a seguito della richiesta di fare il volontario da parte di Liris, motivata dall'evitare inutili polemiche, e di tenere occupati gli uffici regionali in piena pandemia, sull'ipotesi di decadenza. Ipotesi per il medico-assessore, come per la stessa Asl, comunque del tutto insussistente.

Cancellato il contratto part time, la Asl si era poi riservata di valutare la richiesta della prestazione d'opera gratuita. A seguire un lungo silenzio, fino al responso del 28 aprile.

La decisione della Asl non è stata per di più pubblicizzata, dopo che la stessa aveva risposto durante i giorni della bufera solo ai vertici dirigenziali del Consiglio regionale, l'8 aprile, allertati dal dubbio di incompatibilità dal presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri il quale aveva ricevuto un esposto dal capogruppo del Partito democratico, Silvio Paolucci, che chiedeva la decadenza da assessore di Liris.

Il diretto interessato oggi in commissione ha difeso a spada tratta la sua scelta, ribadendo l'insussistenza di o ogni profilo di incompatibilità, visto che l'inncompatilità riguarda i consiglieri, e lui è stato surrogato in consiglio dopo la sua nomina in giunta, e non è più consigliere.

"Per legge non c'è nessuna possibilità che un dipendente pubblico prenda due stipendi. Prendendo lo stipendio devi rinunciare all'altro e viceversa, in quota parte o totalmente. Sono sicuro di aver convinto i commissari. Mi interessa anche più delle norme, innanzitutto sulla mia buona fede e sul profilo di compatibilità che mi è stataofornito dagli uffici e successivamente sul fatto che non c'era nessuna possibilità per legge che io prendessi un euro in più".

Non pienamente soddisfatto invece il presidente della commissione vigilanza che insiste sul conflitto di interessi. Si legge infatti nell nota diramata subito dopo la commissione : “Nessun tipo di richiesta di parere, né al Servizio Legislativo né all’Avvocatura regionale, su possibili incompatibilità, né tantomeno su un potenziale conflitto di interessi tra il ruolo di Assessore al Bilancio e quello all’interno della Asl, è stato richiesto da Guido Liris. Nel corso della seduta della Commissione Vigilanza di Regione Abruzzo, infatti, l’Assessore non è stato in grado di fornire alcun tipo di documentazione, proveniente dagli organismi regionali, che legittimasse la sua scelta”.

“Sul diverso piano delle ragioni che hanno mosso le scelte dell’Assessore, tutto è stato motivato con quella che Liris definisce sinteticamente una “chiamata alle armi”. Chiamata che lo avrebbe visto reintegrato come membro dello staff della dirigenza. Ritengo – incalza Smargiassi – sia le azioni eseguite che le motivazioni con cui sono state giustificate, una grave leggerezza, che testimonia un atteggiamento superficiale e non accettabile da chi ricopre un ruolo delicato come quello dell’Assessore al Bilancio di Regione Abruzzo, soprattutto in un momento storico in cui è necessario un impegno al 110% da parte di chi è responsabile e deputato a trovare tutte le risorse finanziarie necessarie per l’emergenza Covid19”.

“I fatti risalgono allo scorso aprile – ricorda Smargiassi – quando fu la stessa Azienda Ospedaliera ad adottare inizialmente un documento ufficiale in merito, ritirato immediatamente dopo in autotutela. Alla luce di queste evidenze, le risposte da parte di Liris sono sembrate poco sostanziose e senza alcun appiglio normativo. Anche lo scambio di corrispondenza tra l’Assessore e la Asl1 a seguito delle prime reazioni, sono sembrate più un modo per correggere il tiro e provare a dare una giustificazione a quanto accaduto che altro. La sua difesa davanti alle domande sollevate, alcune delle quali suggerite anche dal resto dell’opposizione del PD, non ha fugato nessun dubbio sulla legittimità normativa e, soprattutto, sull’opportunità politica”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli